

Economia

-0,1

 per cento la produzione industriale
Nel primo trimestre del 2019 la produzione industriale italiana ha subito un calo stimato dello 0,1%, dopo il forte arretramento di fine 2018. È la stima del Centro studi di Confindustria

La Lente

di **Marco Sabella**

Cgia: fisco, la pressione rischia di salire fino al 43%

C'è il rischio che la pressione fiscale in Italia salga al 43% nel 2019 se si materializzerà la previsione di una crescita del Pil prossima allo zero. A lanciare l'allarme è la Cgia di Mestre che ricorda come «lo scorso dicembre il ministero dell'Economia aveva previsto un aumento del Pil dell'1% del Pil che avrebbe permesso di far salire di poco la pressione fiscale del 2019, per la precisione fino a un livello del 42,3%». Nel giro di pochi mesi, tuttavia, gli scenari della crescita economica sono cambiati e quasi sicuramente la crescita nel 2019 supererà di poco lo zero. Di conseguenza il peso dell'imposizione fiscale è destinato a salire in misura più consistente rispetto alle previsioni. «In questo momento, tuttavia, è ancora prematuro stabilirne la portata» precisa la Cgia, «ed è necessario aspettare i dati della trimestrale di cassa. L'asticella, comunque, è destinata a salire ed è molto probabile che si attesterà poco sotto il 43%». Questo non significa che le famiglie e le imprese pagheranno più tasse. Semplicemente la pressione fiscale è data dal rapporto tra entrate fiscali e contributive e totale del Pil. Se il denominatore non cresce è quasi certo che il risultato del rapporto è destinato ad aumentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sblocca cantieri e misure per la crescita I due decreti fantasma, da undici giorni

Forse martedì il via libera. Di Maio: più di 853 mila domande per il reddito di cittadinanza

ROMA Sono passati undici giorni dal consiglio dei ministri che, secondo il comunicato di Palazzo Chigi, ha approvato il decreto «sblocca-cantieri» e «avviato l'esame» del decreto «crescita», ma di entrambi i provvedimenti non c'è traccia. Dei due decreti legge fantasma circolano solo delle bozze. Il primo, che dovrebbe rimettere in moto le opere pubbliche, è stato approvato «salvo intese» perché Lega e Movimento 5 Stelle non erano d'accordo su numerosi punti: dalla nomina di una pluralità di commissari per sbloccare i cantieri (favorevoli i 5 Stelle, contraria la Lega, che preferirebbe un supercommissario) alla scelta delle opere da inserire nella lista delle priorità (le grandi infrastrutture care alle imprese del Nord o i cantieri segnalati dalle amministrazioni grilline del Mezzogiorno?). Sulla questione sta mediando il premier, Giuseppe Conte.

L'ultimo vertice a Palazzo Chigi con i ministri e viceministri interessati si è tenuto giovedì. Il compromesso allo studio prevede il rinvio del nodo dei commissari, che verrebbero individuati in un secondo momento, quando strettamente necessari, con un dpcm, decreto della presidenza del consiglio. La bozza, inoltre, potrebbe subire modifiche sul tetto ai subappalti, che salirebbe dal 30 al 40-50% dei lavori (la Lega avrebbe voluto togliere ogni limite), e vedere l'ingresso delle norme per facilitare l'edilizia privata e la rigenerazione urbana: un pacchetto di misure, anche questo, sul quale spinge il Carroccio e che è guardato con sospetto dai 5 Stelle pronti a bloccare di nuovo ogni tentativo di introdurre sanatorie sui piccoli abusi edilizi (la Lega ci aveva già provato nelle prime bozze del decreto). Non è chiaro se il testo dovrà tornare in consiglio dei ministri ma, assi-

Le misure



1 I punti di disaccordo nella maggioranza

Il decreto legge «sblocca cantieri» è stato approvato dal consiglio dei ministri il 20 marzo, «salvo intese» e non è stato ancora presentato in Parlamento. Lega e 5 Stelle non sono d'accordo sui commissari e sulla lista di opere da sbloccare.

2 Allo studio il taglio dell'Ires e lo sconto per i capannoni

Il 20 marzo il governo ha avviato anche l'esame del decreto «crescita». Il testo potrebbe essere approvato martedì. Allo studio il taglio dell'Ires dal 24 al 22,5% e l'aumento dal 40 al 50% della deducibilità Imu sui capannoni.

3 Entro il 10 aprile il Def sul contrasto alla recessione

I decreti «sblocca cantieri» e «crescita» sono legati alla preparazione del Def, il Documento di economia e finanza che il governo presenterà entro il 10 aprile e col quale spiegherà come intende contrastare la recessione.

35

mila euro il tetto Isee con rimborso automatico per i truffati dei crac

15

per cento è l'aliquota della mini Ires che verrà abolita

130

per cento l'aliquota del superammortamento per i beni strumentali

curano fonti di governo, «arriverà in Parlamento nei prossimi giorni».

L'altro decreto, quello denominato «crescita», dovrebbe tornare sul tavolo del consiglio dei ministri nella prossima riunione, probabilmente martedì. Anche su questo provvedimento c'è un braccio di ferro tra 5 Stelle e Lega su dove indirizzare le poche risorse a disposizione. La predisposizione del testo è inoltre complicata dal fatto che esso dovrebbe ospitare anche le norme per velocizzare i rimborsi ai risparmiatori truffati dalle banche. La misura principale del decreto «crescita» è l'abolizione della mini Ires al 15% sugli utili reinvestiti, introdotta con l'ultima legge di Bilancio ma che si è rivelata troppo complicata da applicare. Cancellare questa agevolazione consentirebbe di recuperare meno di due miliardi l'anno che potrebbero essere dirottati a copertura di una serie di sgravi: riduzione dell'aliquota Ires per

tutte le imprese dal 24 al 22,5% nel 2019 e poi di un punto l'anno fino al 20% nel 2022; aumento della deducibilità dell'Imu sui capannoni dal 40 al 50% quest'anno e al 60% nel 2020; reintroduzione del superammortamento al 130% su-

Solo 44 milioni

Airbnb, mini-gettito

Gli italiani che nel 2017 hanno fatto ricorso alla cedolare secca sugli affitti brevi, la cosiddetta tassa Airbnb, sono stati poco più di 7.000, per un ammontare di 44,4 milioni di euro. Il dato sotto le attese è contenuto nelle elaborazioni del Dipartimento delle Finanze sulle dichiarazioni 2018, nelle quali è stata per la prima volta presa in esame l'agevolazione anti-sommerso introdotta dal governo Gentiloni con la manovra correttiva. La quale ha esteso la cedolare secca ai comodatari ed affittuari che locano gli immobili per periodi non superiori a 30 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli investimenti in beni strumentali (esclusi i veicoli). Dovrebbero entrare anche norme per la tutela dei marchi storici del made in Italy e un fondo di sostegno per l'economia circolare. Ci sarebbero, infine, le norme, per garantire i rimborsi automatici ai risparmiatori truffati dalle banche che abbiano un Isee non superiore a 35mila euro e con un patrimonio mobiliare fino a 100mila euro. Lo sblocca-cantieri e il decreto crescita dovrebbero essere gli strumenti per invertire la congiuntura, secondo il governo. Ma se la recessione è reale i decreti, per ora, sono fantasma. Una mano a spingere la crescita attraverso i consumi potrebbe arrivare dal «reddito di cittadinanza». Le domande sono state presentate da 853.521 famiglie, coinvolgendo 2,8 milioni di poveri. Si prevede che la maggior parte delle richieste venga accolta e che da aprile parta il sussidio.

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il ministro Tria al Festival di Firenze

La (nuova) economia civile e la svolta del profitto condiviso

di **Elisabetta Soglio**

Passare dal pil al «bil», il benessere interno lordo. Da profitto personale a profitto condiviso. Da utilità a senso etico. Da individualismo a «insieme». L'economia civile è questo ed azzarda parole come felicità, valore, comunità. Sperimenta azioni che generano occupazione, guadagni, sviluppo e che rimettono al centro l'uomo e l'ambiente. La tre giorni del Festival che si conclude oggi a Firenze, organizzata su un'idea di Federkasse da Next-Nuova economia per tutti e Sec-Scuola di economia civile, ha cercato di dimostrare che il cambio di paradigma è possibile, oltre che necessario. «Non stiamo predicando il pauperismo — ha chiarito in apertura il professor Stefano Zamagni, che Papa

Francesco ha da pochi giorni nominato, primo italiano con questo incarico, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali — perché questo approccio garantisce crescita e sviluppo ma in una prospettiva inclusiva, per tutti».

«Un'economia che usa il cervello ma non lascia a casa il cuore», gli ha fatto eco l'economista Leonardo Becchetti insistendo sull'importanza di dare un significato «al nostro lavoro e alle nostre relazioni cercando di metterci in sintonia con gli altri e con l'ambiente».

Nella splendida cornice di Palazzo Vecchio, si sono susseguiti dibattiti e testimonianze. Con la premiazione di dieci realtà imprenditoriali, esperienze di autentica economia civile e circolare che sono ripartite dopo e malgrado qualche fallimento. Come Reware, una cooperativa che a Roma si è

specializzata nella riparazione di computer e apparecchiature informatiche dismesse dalle aziende: ritirano il materiale, facendo risparmiare alle imprese i costi di smaltimento; lo rigenerano riducendo le quantità di rifiuti elettronici, tra i più dannosi per l'ambiente; lo mettono in vendita a prezzi accessibili dando lavoro ai soci che sono tutti lavoratori alla pari. Oppure Teanatura, una società benefit nata nel 2003 che ha inventato Ri-detersivo, ottenuto dal recupero degli oli di frittura in una perfetta applicazione di economia circolare. O ancora Lazzarelle, che produce caffè nella casa circondariale di Pozzuoli consentendo alle donne di imparare un mestiere: un'idea che negli anni è cresciuta abbracciando altri progetti (dal riutilizzo degli scarti di tessuto alla prevenzione delle violenze).

Se l'impresa si mette in gioco e se cambia il passo dell'economia, la finanza è in grado di ideare e proporre nuovi strumenti che promuovano e sostengano questa realtà. Il direttore generale di Federkasse, Sergio Gatti ha risposto al quesito illustrato i numeri «che dimostrano la coerenza di questi modo di far banca»: le banche di comunità, 10 anni dopo lo scandalo Lehman Brothers hanno aumentato i soci del 36,8 per cento facendo crescere il volume di mercato anche nelle piccole e medie imprese.

Oggi, a conclusione della tre giorni, sono attesi gli interventi dei ministri Sergio Costa e Giovanni Tria che dialogheranno con il direttore del Corriere, Luciano Fontana. E nel frattempo ci si sta già organizzando per la seconda edizione del Festival, il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA